



La presenza templare in Istria è carente di fonti documentali che consentano un'attribuzione certa di alcuni insediamenti all'ordine fondato da Hugues de Payns. Diversi siti ubicati nella penisola istriana sono stati ritenuti templari in modo alquanto dubbio in base alle affermazioni di studiosi del XIX secolo che vanno sempre presi con dovuta cautela. L'unica proprietà attestata risulta essere quella di San Michele di Leme, in precedenza monastero camaldolese in rovina per la poco attenta amministrazione da parte dei monaci. A causa della condizione in cui versava la struttura monastica, nell'aprile 1305 Bonifacio, vescovo di Parenzo, decise di concederla in perpetuo ai Templari nella persona di fra' Simone de Auximo, precettore di Santa Maria del tempio di Venezia. La donazione avveniva con la clausola che, quando il patriarca di Aquileia o il legato pontificio richiedevano delle collette, i Templari avrebbero dovuto pagare la parte loro spettante ai canonici di Parenzo. Fra' Simone prendeva possesso del monastero dalle mani dell'arciprete Giorgio alla presenza di alcuni testimoni e di Domina Agnesia, conversa del monastero, la quale giurò obbedienza al precettore Templare e si impegnò a custodire San Michele e le sue proprietà.



SULLE ORME DEI TEMPLARI



Dalla quarta crociata, l'Istria è stata uno dei punti d'imbarco dei pellegrini che provenivano da est e che percorrevano la via Flavia per il viaggio verso la Terrasanta.

Dalla loro fondazione troviamo in Istria, l'Ordine dei Templari, monaci guerrieri che accompagnava proteggendo i pellegrini che transitavano per la regione in attesa di imbarcarsi verso la Terrasanta.



FONDAZIONE



ARS ET LABOR

Dignano D'Istria,
via Pian 13



La concessione ai Templari era giustificata con l'accoglienza e il passaggio dei pellegrini (*in quo peregrinos euntes et redeuntes de ultramarinis partibus valeant recepturi*).

Ma possono essere individuati anche altri diversi motivi: in primo luogo la considerazione che di essi avevano sia il Vescovo di Parenzo che il Patriarca di Aquileia; poi, come emerge dall'atto di donazione, risultava che "*predicti fratres, nullum habent locum in partibus Ystriae*". Affermazione che lascerebbe supporre che prima del 1305 l'ordine rossocrociato non possedeva beni in Istria. Accanto a tali motivazioni più immediate va anche considerata l'influenza della politica papale a favore degli ordini religioso-militari dopo la perdita di Acri (1291) con l'attribuzione di abbazie benedettine in decadenza ai Templari (San Pietro a Torremaggiore nel 1295) e Ospitalieri (Santa Trinità di Venosa e Sant'Angelo in Palazzo nel 1297, Santo Stefano di Monopoli nel 1317) nel Mezzogiorno italiano. Il possedimento Istriano era probabilmente una dipendenza della precettoria di Venezia, elemento questo che confermerebbe l'appartenenza del territorio dell'Istria alla provincia templare di Lombardia, che l'amministrava tramite la conversa Agnese. Dopo il 1312 San Michele di Leme tornò ai Benedettini e non fu assegnata agli Ospitalieri come avvenne in genere per i beni templari.





Soggiorno presso la foresteria di Fondazione, in centro città, nella storica Locanda di San Martin, in belle camere doppie con bagno privato.

All'arrivo accoglienza con brindisi di benvenuto e spiegazione descrittiva di cosa si potrà fare nei giorni di permanenza, guidati o in assoluta autonomia, su itinerari consigliati per i singoli interessi specifici.

A cui segue un piccolo tour di Dignano.

Quindi cena nei locali della Locanda, con degustazione di tre oli e di 3 vini, scelti tra le eccellenze assolute dei prodotti del territorio.

Tutti i programmi sono per i soli soci.

Per avere la tessera associativa di fondazione info su: www.fondazionearselabor.org

È importante sottolineare che con la vostra presenza e con il vostro contributo date un sostegno concreto all'attuazione dei progetti di valorizzazione e promozione del territorio e dei suoi beni artistici e storici, che Fondazione attua in Istria.



Nel campo di Dio, a Visinada, oggi cimitero, nel 11esimo secolo fu costruita la chiesa antica di Santa Maria. Nel 1119 i Templari fondarono qui un monastero e il campo di Dio divenne il centro dei Templari in Istria. Dopo che il re di Francia Filippo il Bello organizzò il venerdì 13 ottobre 1307 una massiccia persecuzione dei Templari per ottenere i loro denari, nel 1312 i Templari scomparirono. Il loro posto nel convento fu poi preso dai Cavalieri di Malta, seguiti nel 1526 dal terzo ordine francescano. Sopra la porta della chiesa vi è incisa la testa di Attila, che secondo alcune leggende terminò la propria vita proprio in questi luoghi.

Ma in ogni posto dell'Istria si trovano tracce della loro presenza, da Peroi a Pola, da Dignano alle più sperdute chiesette dell'interno o affacciate sul mare, dovunque vi fossero persone da proteggere ed accompagnare, dovunque vi fosse possibilità di trasporto di merci e persone.



Particolarmente significative furono le relazioni tra le due coste dell'Adriatico che videro coinvolti i Templari; molto spesso si trattava di rapporti di natura economica, come ad esempio le spedizioni di derrate alimentari dalla Puglia agli insediamenti dalmati. O il noleggio da parte dei Templari pugliesi di imbarcazioni di armatori dalmati. Altre relazioni riguardarono invece la Repubblica di Venezia, geograficamente vicina ai territori dalmati e istriani, nonché potenza egemone nel mare Adriatico. Gli scambi non riguardarono solo le merci o i beni, ma anche le persone, in particolare i cavalieri che si spostavano per incarichi all'interno dell'Ordine o per svolgere missioni diplomatiche da un versante all'altro dell'Adriatico.

